

< Vedi tutti

0

Gli abusi legislativi del Governo Meloni

Publicato da [Rocco Artifoni](#) a [Novembre 29, 2023](#)



Il governo Meloni sta battendo tutti i record nell'uso dei Decreti Legge. Ci vorrebbero reazioni più significative dal Presidente della Repubblica e dal Parlamento

Il Governo si è trasformato in Parlamento e la divisione dei poteri è diventata una somma. È questa l'amara conclusione a cui si giunge di fronte ai dati delle leggi approvate nel primo anno di presenza del Governo Meloni. I numeri, recentemente presentati dalla Fondazione Openpolis, mostrano il progressivo utilizzo dei Decreti Legge da parte del Governo e l'espropriazione della funzione legislativa del Parlamento.

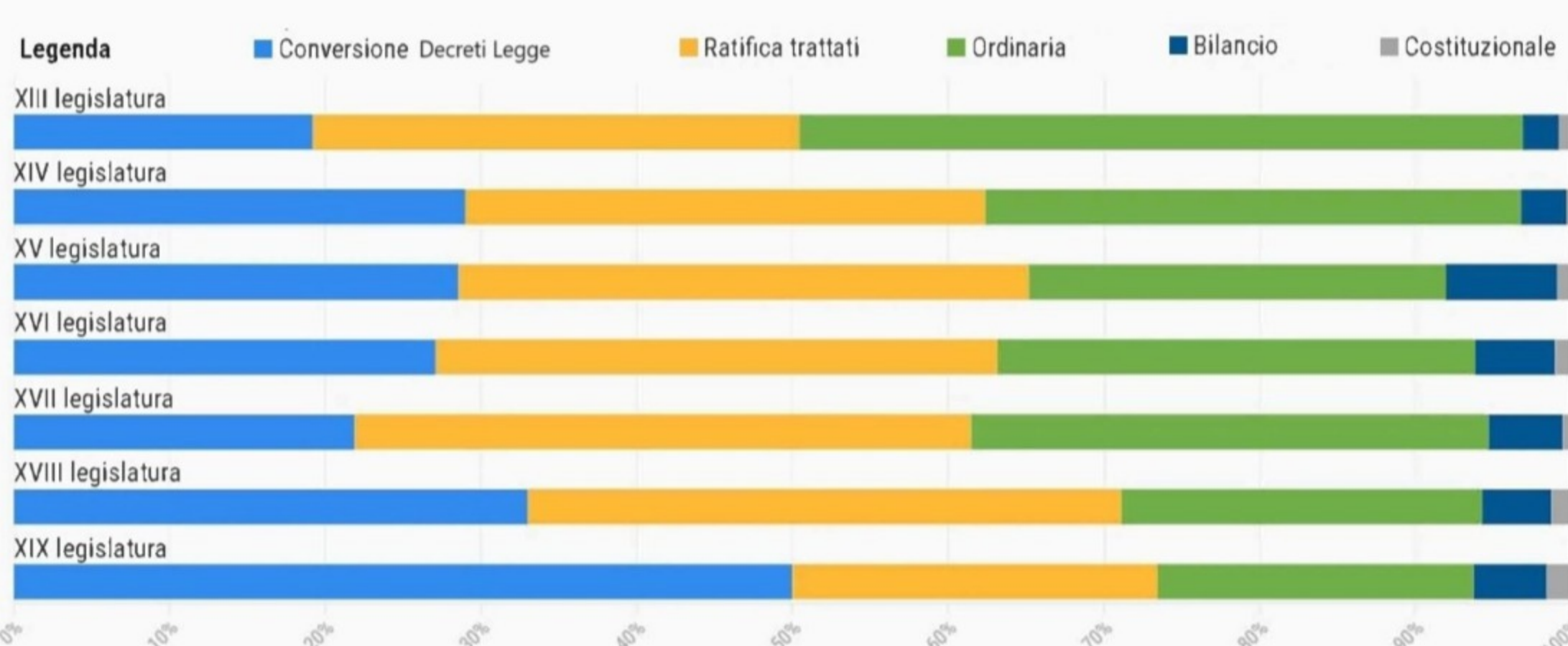
La Costituzione e le cattive abitudini dei governi

Come è noto la Costituzione consente al Governo di approvare atti aventi forza di legge: il Decreto Legislativo e il Decreto Legge. Quest'ultimo in particolare, è un atto normativo che, in base all'articolo 77 della costituzione, l'esecutivo dovrebbe adottare soltanto in casi straordinari di necessità e urgenza.

Fino alla scorsa legislatura i Decreti Legge non hanno mai superato il 30% delle leggi approvate. Soltanto nella legislatura dal 2018 al 2022 i Decreti Legge hanno raggiunto il 33% delle normative. Questo aumento si può spiegare con la pandemia, effettivamente una situazione di necessità e urgenza.

LEGGI APPROVATE

Fonte: openpolis.it



Invece è del tutto ingiustificabile il fatto che nell'attuale legislatura, cioè da quando è stato insediato il Governo condotto da Giorgia Meloni, i Decreti Legge siano stati pari al 50% delle leggi. È evidente l'abuso della decretazione d'urgenza, che ha lasciato al Parlamento soltanto il 20% delle leggi ordinarie. Il rimanente 30% è dovuto alla ratifica di trattati internazionali (23%), leggi di bilancio (5%) e leggi costituzionali (2%).

Le reazioni che ci dovrebbero essere: Presidente, Parlamento

Di fronte a questo quadro, che mette in crisi l'equilibrio dei poteri che sta alla base della Carta Costituzionale, ci si aspetterebbe una reazione forte, che spinga il Governo a rientrare nel perimetro stabilito dall'ordinamento democratico.

Anzitutto sarebbe utile un intervento più deciso ed una valutazione più attenta del Presidente della Repubblica, che non dovrebbe sottoscrivere i Decreti Legge che non presentano le caratteristiche di "necessità e urgenza".

Anche il Parlamento dovrebbe far sentire la propria voce, poiché il Governo è obbligato ad operare seguendo l'indirizzo politico delle Camere che gli hanno concesso la fiducia. L'Italia è anzitutto una democrazia parlamentare, nella quale è prerogativa del Parlamento discutere e approvare le normative. Al Governo possono essere delegati gli aspetti attuativi, soprattutto attraverso i Decreti Legislativi.

La ventilata riforma costituzionale che aggraverebbe la situazione

In questo scenario è incredibile che l'attuale Governo abbia presentato una riforma costituzionale per ottenere l'elezione diretta del Presidente del Consiglio dei Ministri. In questo modo verrebbe ulteriormente rafforzato il potere del Governo, mentre i dati ci mostrano con estrema chiarezza che in realtà esiste un problema inverso. Oggi bisognerebbe porre maggiori limiti all'azione del Governo, restituendo spazio e potere alla legittima e specifica attività del Parlamento.

È sempre attuale il monito di Piero Calamandrei:

“ Per far vivere una democrazia non basta la ragione codificata nelle norme di una Costituzione democratica ma occorre, dietro di esse, la vigilante e operosa presenza del costume democratico che voglia e sappia tradurla, giorno per giorno, in concreta, ragionata e ragionevole realtà. ”



Rocco Artifoni

Post correlati



Viva il patriarcato

Leggi di più



Ancora su Giulia e sulla sua morte

Leggi di più



Giulia, la sua morte. I grandi problemi

Leggi di più

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento *

Nome *

Email *

Sito web

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Invia commento

Mappa del sito

- Home
- Chi siamo
- Ambiti
- Collaboratori
- Contatti

Commenti recenti

- NOVEMBRE 23, 2023
MS commented on Preti soli. Tremendamente soli
- NOVEMBRE 23, 2023
Giovanni commented on Una bambina distribuisce la comunione

Contatti

Alberto Carrara
Tel: + 39 3336685869
Daniele Rocchetti
Tel: + 39 3401432145